

IL CASO. A un anno dal passaggio al numero unico 112 i dati confermano un incremento degli accessi «gravi» al Civile

Pronto soccorso, chiude il 118 ma aumentano i «codici rossi»



Valtrompiacore e gli Amici dell'istituto del Radio Olindo Alberti hanno donato al Civile un defibrillatore serie R Zoll di ultima generazione

Negli ultimi dodici mesi i ricoveri «importanti» sono cresciuti dal 2,8 a oltre il 3 per cento sul totale dei 69.500 pazienti della sala emergenza-urgenza

Lisa Cesco

È passato un anno dalla chiusura della centrale 118 di Brescia, che dal 19 maggio del 2015 è stata accorpata - non senza polemiche - alla nuova Soreu (sala operativa regionale).

oltre il 3 per cento. Questo significa che tutti i casi più gravi in carico al 118, che un tempo venivano spalmati su altri presidi del privato accreditato come la Poliambulanza e gli ospedali del gruppo San Donato, ora confluiscono in buona parte al Civile. Le con-

ture e del territorio consentono di selezionare i casi più gravi che potevano essere gestiti da altri ospedali, ora invece si privilegia la connotazione di secondo livello del Pronto soccorso del Civile come riferimento prioritario per i codici più complessi.

ampio, che va da Sondrio alla Bassa, con una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti. Se la tendenza è quella di un aumento della gravità dei pazienti che arrivano in Pronto soccorso, il rischio è che l'incremento dei codici rossi possa mandare in tilt il servizio di emergenza urgenza a causa di un eccessivo sovraccarico: già oggi il Pronto soccorso del Civile segue circa 2400 codici rossi all'anno, con un trend che si assesta in prevalenza sui 7-8 casi al gior-

La donazione

E in corsia arriva il nuovo defibrillatore

Per gestire in modo preciso e tempestivo i pazienti più gravi l'associazione Valtrompiacore con gli Amici dell'istituto del Radio Olindo Alberti hanno donato al Pronto soccorso del Civile un monitor defibrillatore serie R Zoll di ultima generazione, dispositivo compatto e leggero che può accompagnare i pazienti durante il trasporto e che combina defibrillatore, visualizzatore di elettrocardiogramma, monitoraggio avanzato (come saturazione periferica di ossigeno e pressione arteriosa) e stimolazione transcutanea non invasiva. Il nuovo monitor, del valore di 10 mila euro, si aggiungerà agli altri 4 già in dotazione al Pronto Soccorso per trattare i pazienti acuti e gravi, come quelli in arresto cardiaco, con scompenso grave, traumi maggiori o insufficienza respiratoria.

A INAUGURARE il nuovo

IPROGETTI. L'ateneo

Ricerca mette su 10 milioni

Quattro milioni per la costruzione

Legato alla tradizionale struttura universitaria del trasferimento di conoscenze, c'è un altro aspetto della formazione accademica che porta un noto tanto usato quanto poco conosciuto, quello della ricerca. «Investire per fornire stimolazione e per finanziare studi che abbiano ricadute sulla società è una delle funzioni degli atenei - sottolinea il rettore dell'Università degli Studi di Brescia Sergio Corelli -. In Italia si destinano pochi soldi in questo ambito ma noi abbiamo voluto fare uno dei motori del nostro operare».

AMMONTANO A 10 milioni 720 mila euro i fondi che lo Statale ha messo a bilancio nel 2016 per la ricerca, «una cifra importante, sintomo dell'attenzione sul tema del nostro piano strategico». 5,58 milioni di euro sono stati messi a disposizione dallo stesso ateneo, 4 milioni per finanziare la costruzione di laboratori e 1,58 milioni per il bando interno Health and Wealth, volto a sostenere il lavoro di 122 ricercatori bresciani. Stampanti 3D per



Valtrompiacuore e gli Amici dell'Istituto del Radio Olindo Alberti hanno donato al Civile un defibrillatore serie R Zoll di ultima generazione

Negli ultimi dodici mesi i ricoveri «importanti» sono cresciuti dal 2,8 a oltre il 3 per cento sul totale dei 69.500 pazienti della sala emergenza-urgenza

Lisa Cesco

È passato un anno dalla chiusura della centrale 118 di Brescia, che dal 19 maggio del 2015 è stata accorpata - non senza polemiche - alla nuova Soreu (sala operativa regionale emergenza urgenza) delle Alpi, che fa da riferimento per i territori di Brescia, Bergamo e Sondrio. Da un anno tutte le richieste di soccorso sanitario vengono dirottate sulla centrale operativa 118 di Bergamo, che allerta i mezzi e dirige le operazioni di soccorso anche sul nostro territorio.

Con un prevedibile effetto collaterale: il numero di codici rossi che arrivano al Pronto soccorso dell'ospedale Civile sta crescendo, ed è passato nell'arco di 12 mesi dal 2,8 a

oltre il 3 per cento. Questo significa che tutti i casi più gravi in carico al 118, che un tempo venivano spalmati su altri presidi del privato accreditato come la Poliambulanza e gli ospedali del gruppo San Donato, ora confluiscono in buona parte al Civile. Lo conferma anche la percentuale di accessi complessivi tramite mezzi del 118 (a prescindere dai codici) registrati al Pronto soccorso adulti del Civile, passati dal 9 al 14 per cento. Perché accade questo? Una spiegazione tecnica la dà Carlo Concoreggi, responsabile facente funzione del Pronto Soccorso dell'ospedale Civile: «Quando era ancora operativa la centrale 118 di Brescia che coordinava le operazioni di soccorso, la conoscenza più immediata, quasi "personale" delle strut-

ture e del territorio consentiva di selezionare i casi più gravi che potevano essere gestiti da altri ospedali, ora invece si privilegia la connotazione di secondo livello del Pronto soccorso del Civile come riferimento prioritario per i codici più complessi».

AD ESEMPIO per le patologie tempo-dipendenti come ictus, arresti cardiocircolatori, traumi maggiori che richiedono un intervento immediato la via presa dai mezzi di soccorso coordinati dal 118 di Bergamo è spesso quella della camera calda del Pronto soccorso del Satellite. Alla centrale dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, evidentemente, non c'è molto margine per scendere nel «particolare», dovendo gestire un bacino d'utenza molto

ampio, che va da Sondrio alla Bassa, con una popolazione di oltre 2,5 milioni di abitanti. Se la tendenza è quella di un aumento della gravità dei pazienti che arrivano in Pronto soccorso, il rischio è che l'incremento dei codici rossi possa mandare in tilt il servizio di emergenza urgenza a causa di un eccessivo sovraccarico: già oggi il Pronto soccorso del Civile segue circa 2400 codici rossi all'anno, con un trend che si assesta in prevalenza sui 7-8 casi al giorno. In totale nel 2015 gli accessi al Pronto soccorso adulti sono stati 69.500, ma gli accessi in tutta la Asst Spedali Civili salgono a 160 mila se si aggiungono quelli del Pronto soccorso pediatrico (40 mila all'anno), del servizio di Pronto soccorso ostetrico ginecologico (oltre 16 mila), di quello odontoiatrico e dei presidi di Gardone Val Trompia e Montichiari, che ne fanno il polo di emergenza urgenza con il maggior numero di accessi in Lombardia. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

donato al Pronto Soccorso del Civile un monitor defibrillatore serie R Zoll di ultima generazione, dispositivo compatto e leggero che può accompagnare i pazienti durante il trasporto e che combina defibrillatore, visualizzatore di elettrocardiogramma, monitoraggio avanzato (come saturazione periferica di ossigeno e pressione arteriosa) e stimolazione transcutanea non invasiva. Il nuovo monitor, del valore di 10 mila euro, si aggiungerà agli altri 4 già in dotazione al Pronto Soccorso per trattare i pazienti acuti e gravi, come quelli in arresto cardiaco, con scompenso grave, traumi maggiori o insufficienza respiratoria.

A INAUGURARE il nuovo dispositivo il presidente di Valtrompiacuore Mario Mari, la presidente degli Amici Istituto del Radio Claudia Marenza, il direttore generale del Civile Ezio Belleri, il presidente della Commissione Sanità regionale Fabio Rolfi e il responsabile Pronto Soccorso Carlo Concoreggi. Nell'occasione Valtrompiacuore ha formalizzato un'altra donazione, quella di inalatori termali a favore dell'Otorinolaringoiatria rappresentata da Alberto Schreiber. **L.I.C.E.**

il rettore dell'Università degli Studi di Brescia Sergio Pecorelli - In Italia si destinano pochi soldi in questo ambito ma noi abbiamo voluto farne uno dei motori del nostro operare».

AMMONTANO A 10 milioni e 720 mila euro i fondi che la Statale ha messo a bilancio nel 2016 per la ricerca, «una cifra importante, sintomo dell'attenzione sul tema del nostro piano strategico». 5,58 milioni di euro sono stati messi a disposizione dallo stesso ateneo, 4 milioni per finanziare la costruzione di 8 laboratori e 1,58 milioni per il bando interno Health and Wealth, volto a sostenere il lavoro di 122 ricercatori bresciani. Stampanti 3D per la salute dei pazienti pediatrici, studi sull'impatto degli inquinanti nei siti di Brescia e Taranto, analisi della rigenerazione urbana, questi alcuni dei 29 progetti di ricerca che hanno ricevuto sostegno economico. Investire significa però anche mettere in moto una macchina che coinvolge l'intero territorio. Dopo aver puntato da tempo sul rapporto con le realtà produttive locali, l'Università degli Studi continua a raccogliere i frutti di tale politica anche da un punto di vista economico. Il

DA NON PERDERE!

499,00

Dormi meglio se apri gli occhi

Scegli la tua cameretta fra tantissimi modelli, in colori e materiali diversi.

In più trovi tante belle coperte, cuscini e biancheria da notte.

il prezzo si riferisce alle composizioni come da foto

